

Da Altan alla Hack, da Rosso a Ceschia, oltre 100 adesioni alla costituente «Bisogna superare il partito-ideologia». La presenza di dirigenti Acli

A Trieste il battesimo del Forum

Fiducia ed interesse alla prima manifestazione pubblica del «Forum triestino per la costituente» che ha già largamente superato il centinaio di adesioni. Accanto ai militanti dei partiti storici ci sono, in maggioranza, cittadini espressione della sinistra diffusa e trasversale, «narcotizzati» dalla partitocrazia oppure che assumono un impegno politico per la prima volta.

SILVANO GORUPPI

■ TRIESTE. Cattolici, ambientalisti, italiani e sloveni, uomini e donne per cambiare assieme le cose a Trieste e nel paese. Tra i docenti universitari Carlo Tullio Altan, Elvio Guagnini e Franco Panizon; numerosi sindacalisti delle diverse componenti; il regista Giorgio Pressburger. Altre adesioni sono quelle dell'a-

stronoma Margherita Hack, di Galliano Fogar, presidente dell'Istituto regionale del Movimento di liberazione, del dottor Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale dell'Usl, ed ancora lo scrittore Renzo Rosso, Julia Marini Slapeter del Gruppo 85, Lino Santoro, segretario regionale della Lega ambiente, il musi-

cista Angelo Baiguera.

È necessaria una nuova forza di progresso che sappia superare l'eterno stato di opposizione per proporre anche a Trieste una alternativa che modifichi una insostenibile situazione di arrogante occupazione del potere da parte dei partiti. Significativi gli esempi portati nella sua introduzione da Luciano Ceschia - ex direttore del *Piccolo* e dell'*Alto Adige*, già segretario della Fnsi - il quale ha ricordato che all'Enje Porto è stato nominato un medico (il professor Fusaroli, attuale rettore dell'Università) solo perché andreottiano; il geometra Sergio Tripiani è stato imposto alla società «Sincrotrone» quale vice del premio Nobel professor Rubbia, solo perché segretario provin-

ziale della Democrazia cristiana. Ed ora si vorrebbe affidare la presidenza della Cassa di Risparmio ad un pilota, il leader del «Melone» Staffieri. Da parte sua il professor Fernando Baridini, docente dell'Università di Padova - uno dei sette firmatari dell'appello nazionale - ha detto che importante è «sapere come essere di sinistra oggi» ed ha aggiunto che «bisogna superare il partito-ideologia ed agire sul piano della concretezza perché abbiamo bisogno di valori etici spendibili».

Nel corso del dibattito hanno preso la parola in molti, a titolo personale o per i diversi movimenti. Tra questi il presidente delle Acli Franco Codega («un parere globalmente favorevole»), il deputato co-

munista Willer Bordon, il sociologo Darko Bratina («guardare alle cose usando il meno possibile la parola partito»), Paolo Privitera della Lega ambiente, il consigliere regionale del Pci Perla Lusa (sulla partecipazione del «soggetto donna»), Fabio Marchetti dirigente delle Acli («l'adesione di alcuni cattolici è un fatto innovativo per la città»). Unica voce critica quella di Dennis Visioli, esponente del no, il quale - dichiarandosi provvisoriamente né favorevole, né contrario - si è interrogato sulla utilità della iniziativa «per far pressione sul Pci». Dagli interventi la risposta: non si tratta di riverniciare un partito, ma di creare una nuova formazione politica della sinistra.

L'Unità
Domenica
8 aprile 1990

7